

IL "PITRÈ",



Bollettino del Museo Etnografico Siciliano "G. Pitre", e annessa Biblioteca

CASINA CINESE NEL REAL PARCO DELLA FAVORITA - PALERMO - TEL.516.141

Prof. Gaetano Falzone Direttore Responsabile
Dott. Marcella Provenzale Redattore

Autorizzaz. del Tribunale di Palermo con decreto n. 19 del 22-7-1969. - Esce ogni 2 mesi.

Anno I n.3 - Ottobre 1969

NOTIZIARIO DEL "PITRÈ",

La cifra record di 3.964 visitatori paganti e di n. 347 non paganti (visitatori della domenica) è stata raggiunta nel mese di settembre 1969 per la prima volta in cifra assoluta nelle statistiche delle frequenze del Museo che è stato aperto nel 1934.

Nel mese di ottobre i visitatori sono stati rispettivamente 2.815 e 353 contro i 1.334 paganti che si erano avuti nel mese di ottobre dell'anno scorso (non si registravano allora i non paganti).

Un così sensibile incremento di visitatori è da attribuirsi in parte al risveglio, opportunamente incoraggiato dalla Direzione, della usanza per le coppie di sposi di visitare la carrozza del Senato e la Palazzina Cinese, subito dopo il rito nuziale, e in parte al maggior interesse manifestato dagli ambienti della cultura italiana e internazionale.

In particolare, accompagnati dal Direttore, hanno visitato il Museo i partecipanti alla IV Assemblea Generale del Consiglio Internazionale di Filosofia e di Scienze Umane; i 40 migliori studenti d'Italia in visita di istruzione in Sicilia, organizzata dalla Esso Standard e dal Touring Club Italiano; i 150 bambini figli di emigrati all'estero ospiti della Colonia del COES; i partecipanti all'Assemblea Nazionale delle Aziende Autonome di Turismo, Cura e Soggiorno.

Ai bambini figli degli emigranti e ai partecipanti al Consiglio Internazionale di Filosofia e Scienze Umane (Consiglieri dell'UNESCO) sono state offerte dal Museo spettacoli di "opra dei pupi", rispettivamente tenuti dai pupari Sclafani e Cuticchio.

* * *

La Giunta di Governo Regionale, su proposta dell'Assessore Regionale al Turismo, on. Natoli, ha stanziato la somma di L. 30.000.000 per restauri da eseguirsi alla Casina Cinese sui residui degli ex fondi dell'art. 38. La Soprintendenza ai Monumenti ha comunicato che provvederà direttamente alla direzione dei lavori.

Il Comune ha indetto la gara di appalto per lavori urgenti nella palazzina degli Uffici per l'importo di L. 2.500.000, messo a disposizione dall'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo.

S. Gaetano 1969

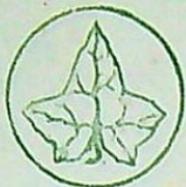
Mirella Provisole Maria Tuturo

Catella Clara Silvio Cesareo

Teria Mauffi Rhamana Agata Pellino

Tole Alessi Giuseppine Cocchiara

Lo Sico Antonino
M. Baffilo - Mercadante -
Vassallo



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE REGIONALE SICILIANA
PALERMO



Al. no Prof. Gaetano Falzone
Direttore Museo Etrusco Greco Romano
Corso Crispienese
Palermo

VIA G. DAITA, 16 - TEL. 24.69.07
90139 PALERMO

Economia a terra, disoccupazione - record, servizi in sfacelo, amministrazione impotente

IL SINDACO DOCUMENTA COME LA DC HA RIDOTTO LA CITTÀ

Questa sera si discute la agghiacciante relazione del dott. Spagnolo sullo stato della città — Malumore nel gruppo dc per il documento — La Giunta verso la crisi?

TRIBUNALE DI PALERMO

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO CONTRO DI FRANCO GIOVANNA

Il Cancelliere sottoscritto
RENDE NOTO

che il giudice procederà il giorno 11 dicembre 1969 ore 10 alla vendita all'incanto dei seguenti immobili:

1) Terza parte indivisa del fabbricato sito in Palermo via N. Spedalieri 55, già 39, composto da un appartamento a 2° piano di 4 vani e accessori da uno a terzo piano di 4 vani e accessori, da uno a quarto piano di 3 vani e accessori, da un pianterreno di 3 vani e accessori, con ingresso dal N. 55 di via Spedalieri; 2) garage sito in Palermo via Spedalieri 51; 3) appartamento di 3 vani a 2° piano in Palermo via Spedalieri 49; 4) area di risulta di due terrani siti in via Spedalieri 45-47 di mq. 120; 5) casa terrana di 7 ambienti in Palermo via Spedalieri 43; 6) vano scantinato in Palermo via Spedalieri 49; 7) area edificabile di mq. 81,84 sovrastante l'appartamento di cui

La giunta DC-PRI affronta tra poche ore il Consiglio comunale, in condizioni estremamente precarie. La relazione svolta ieri sera dal Sindaco (del suo contenuto ci occupiamo più sotto) ha avuto una accoglienza decisamente negativa in tutti i settori, da quelli dell'opposizione (PCI, PSI, PSIUP) a quelli stessi della maggioranza che ha deliberatamente disertato i banchi del Consiglio. Anche se il dibattito sulle dichiarazioni di Spagnolo deve ancora essere aperto è apparso ben chiaro sin dalla seduta di ieri che questa giunta si trova in una condizione di isolamento politico mai, forse, toccata sino ad ora. Del resto l'isolamento e la spaccatura della DC sono apparsi in tutta la loro portata nei giorni scorsi allorché non c'è stato settore politico che non abbia protestato per l'immobilismo dell'amministrazione, riuscendo così ad imporre a Spagnolo la convocazione del Consiglio comunale. Ci sono, in sostanza, buoni motivi per ritenere possibili, stasera, colpi di scena che, in definitiva, non sarebbero poi neanche tali.

Ma torniamo alla relazione resa ieri da Spagnolo. Il documento è — tutto sommato — una diligente elencazione dei problemi di Palermo non risolti nell'arco di questi vent'anni durante i quali la DC ha controllato dalla a al-

vanno sottoposte ad un controllo in ossequio, oltretutto, al disposto della legge. Quindi anche se, allo stato, doverosamente può affermarsi che non si hanno elementi per una critica, deve riconoscersi la necessità di un esame approfondito della situazione, da parte della giunta, che poi riferirà al Consiglio comunale, onde consentire a quest'ultimo di adottare i conseguenziali provvedimenti, che si renderanno necessari, ai fini di un eventuale riordino delle aziende». Tra un «devesi», un «conseguenziale» e un «eventuale» il contorto discorso cela l'intenzione della Giunta di arrivare il più tardi possibile alla normalizzazione delle aziende o di non arrivarci mai.

Al carovita che imperverrà a Palermo la relazione dà una sconcertante spiegazione. Per la frutta, ad esempio, si afferma che «il fenomeno del rincaro è stato dovuto a contingenze atmosferiche che hanno influito sulla fioritura». Per il resto, il carovita è un fenomeno di portata nazionale e attiene allo squilibrio tra produzione e sistema di vendite.

Per uscire da questa situazione disastrosa la relazione ripresenta le consuete indicazioni generiche offerte a suo tempo da Bevilacqua e dallo stesso sindaco Spagnolo. C'è una invocazione perché venga installato a Palermo un centro

LA GRANDE TORTA CHE SI CHIAMA PALERMO

Lo sfacelo di Palermo — che Spagnolo ha illustrato nella sua relazione al Consiglio — non è senza spiegazioni. In questi anni il gruppo di potere di Palermo (ai margini di una politica generale dello Stato che ha condannato il Meridione all'asfissia economica) non ha svolto altro ruolo se non quello di gestire il potere per

trarne vantaggi clientelari ed elettoralistici. Al Comune e alla Provincia, assessorati, enti ed uffici sono stati presi in considerazione non per le funzioni che possono svolgere a favore della città, ma per le occasioni clientelari che offrono. Proprio in queste ore, nella DC sta infuriando

l'antica lotta delle fazioni per la contesa delle leve di potere comunali e provinciali, contesa che è stata una costante caratteristica della vita interna nella Democrazia Cristiana. Qui di seguito offriamo uno «spaccato» (molto sommario) dello apparato di potere che Gioia e Lima si stanno contendendo mentre la città va a rotoli.

COMUNE

Assieme alla Provincia è la struttura portante delle fortune elettorali dei vari uomini politici della DC. I vari assessorati controllano in pratica masse ingenti di danaro, assunzioni, contributi, ricoveri, sussidi, aree edificabili, appalti, tasse e altri settori che consentono diverse manovre e infiniti «favori» capaci di rendere sia dal punto di vista elettorale che da quello patrimoniale.

Il Sindaco attuale è Spagnolo, espressione del gruppo dc che fa capo all'on. GIOIA.

Assessorati

URBANISTICA

Ne dipendono la concessione di licenze edilizie e tutte le attività che concernono l'ampliamento della superficie urbana, la costruzione di nuovi edifici, piazze, strade, scuole, ecc. Nonché appalti, convenzioni e rapporti con gli enti, gli istituti e i privati che svolgono attività nel campo delle costruzioni. L'assessore attualmente Matta, vicino all'onorevole LIMA.

LAVORI PUBBLICI

L'assessorato si occupa delle attività relative al buon andamento della rete viaria e fognante. Gli è affidato il settore della manutenzione stradale, delle fognature e dell'illuminazione. Assessore è Mazzara, della corrente GIOIA.

BILANCIO

Sovrintende alla stesura del bilancio. Tutte le attività amministrative per quanto riguarda le entrate e le spese passano sotto questo profilo al vaglio dell'assessorato la cui importanza non è secondaria. Assessore è Caravello, vicino all'on. MUCCIOLI.

*

PROVINCIA

Valgono le stesse indicazioni già date per il Comune. Presidente è in atto Cealuro, vicino all'on. GIOIA.

Assessorati

IGIENE E SANITÀ

Ha uno sterminato campo di attività: è in grado di controllare, più o meno direttamente gli enti al cui funzionamento contribuisce finanziariamente. Tra gli altri: il Centro tumori, il Comitato antimalarico, il Comitato anti-diabetico, ecc., e numerose opere pie e ospedali. Per la sola assistenza ai ciechi e sordomuti la Provincia paga oltre 178 milioni di lire. Per l'Istituto Assistenza Infanzia e l'assistenza all'infanzia in genere il bilancio è di 817.657.298 lire. L'assessore è Abate, vicino a GIOIA.

LAVORI PUBBLICI

NETTEZZA URBANA

Il servizio di N. U. ha 2.500 dipendenti. E' stato sempre difficile stabilire quanto costasse il servizio durante la gestione in appalto e si è fatta la cifra approssimativa di sette miliardi. Dopo una gestione commissariale dell'ing. Filippone (Gioia), poi del quadrumvirato degli assessori Di Fresco (Gioia), Alaimo (Nicoletti), Cerami (Fasino) e... (Lima), l'azione è stata commissariata col funzionario della Regione dott. Amico, nominato dall'assessore Muratore, che è espressione del gruppo GIOIA.

AZIENDA GAS

Appalti, forniture, assunzioni. Ha circa 300 dipendenti e un deficit di 900 milioni di lire. E' presieduta dal dc Maggiore, vicino a GIOIA.

AZIENDA TURISMO

L'Azienda ha un campo di attività praticamente illimitato: può prendere ogni iniziativa utile per migliorare il soggiorno a Palermo. In questo ambito può stipulare accordi e convenzioni di vario tipo ed attingere finanziamenti. Organizza manifestazioni turistico-culturali, effettua vari tipi di propaganda. Dispone di biglietti di viaggi, ecc. Bilancio 300 milioni di lire circa. Presidente è il dott. Bevilacqua, ex sindaco di Palermo ed espressione del gruppo LIMA.

PATRONATO

Uno dei centri di potere più importanti

CASA DEL SOLE

Preventorio per bambini predisposti alla TBC. Ricovera a carico del Consorzio antitubercolare, del Comune, dell'assessorato Enti locali. E' presieduta dal professor Maggiore, vicino a GIOIA.

ORCHESTRA

SINFONICA

Dà possibilità di assunzioni, gestisce biglietti e abbonamenti per spettacoli. Lo presiede il dott. Zappala, vicino a MUCCIOLI.

ENTE PORTO

Controlla il porto di Palermo con tutto ciò che significa in assunzioni, appalti, gestione del patrimonio. Presidente l'avvocato Cacopardo, particolarmente vicino a GIOIA.

ASILI RURALI

Assunzioni di maestre giardiniere. Lo Ente è attualmente a gestione commissariale.

OSPEDALE

PSICHIATRICO

Gestisce assunzioni, ricoveri, forniture, patrimonio. L'ospedale è commissariato con l'on. Torco Verdini, già restaurato

al N. 2. La vendita si effettuerà in lotti separati ai seguenti prezzi: 1) L. 3.301.868 (per la terza parte indivisa); 2) L. 1.408.000; 3) L. 2 milioni 560.000; 4) L. 553.000; 5) L. 1.664.000; 6) L. 236.000; 7) L. 299.200.

Offerta minima in aumento per ogni lotto L. 100.000. Ogni offerente, prima dell'incanto, dovrà depositare in Cancelleria per cauzione e spese una somma pari al 25% del valore del lotto cui intende partecipare. Il prezzo da versarsi in un libretto infruttifero delle Casse Postali entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Palermo, il 25-9-1969.

IL CANCELLIERE
(G. Leonardi)

TRIBUNALE DI PALERMO

AVVISO

VENDITA ALL'INCANTO CONTRO SOC. TOMASELLI

Il Cancelliere sottoscritto
RENDE NOTO

che il Giudice ha fissato la udienza del 13 novembre '69 ore 10 per la vendita all'incanto dei seguenti immobili: terreno sito in territorio di Isola delle Femmine, contrada Tonnara Piana, esteso mq. 16.270, su cui sorge lo stabilimento industriale destinato alla lavorazione del marmo e dei suoi sottoprodotti, composto da:

1) fabbricato industriale costituito da tre padiglioni; 2) fabbricato a 4 elevazioni destinato ad uffici, ad abitazione ed a magazzino; 3) abitazione del custode; 4) fabbricato per i servizi; 5) capannone per la lavorazione delle lastre in serie; 6) capannone per la lavorazione dei mattoni. Fanno parte dello stabilimento una cabina elettrica, silos per la sabbia ed un serbatoio d'acqua.

Il tutto meglio e più specificatamente descritto nella relazione di consulenza tecnica dell'ing. Franco Gioè, in atti alla quale si fa espresso riferimento.

Prezzo base d'asta L. 54 milioni 804.480. Ogni aumento all'incanto non potrà essere inferiore a L. 500.000. Ogni offerente prima dell'incanto, dovrà depositare in Cancelleria L. 5.481.000 per cauzione e L. 8.200.000 per spese, calcolate in modo approssimativo.

L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione entro 30 giorni dall'aggiudicazione in un libretto infruttifero delle Casse Postali.

Chiarimenti in Cancelleria.

Palermo, 22 settembre 1969

IL CANCELLIERE
Leonardi

la zona fiammifera comunale.

Ad ogni modo dalla relazione esce abbondantemente documentato il disastro nel quale le DC ha piombato Palermo e la assoluta impotenza degli amministratori di porvi riparo.

E' il caso di illustrare sommarariamente i principali capitoli del disastro di Palermo così come sono venuti fuori dalla relazione.

① La situazione economica della città — ha detto Spagnolo — è «abnorme». Nel capoluogo la disoccupazione ha raggiunto un indice (17.520 iscritti nelle liste di collocamento) mai toccato dal tempo del terremoto a questa parte. Il quadro di Palermo è quello di una città con caratteristiche spiccatamente parassitarie: scarse industrie produttive e gonfiamento del settore terziario.

② Il risanamento (la legge relativa, come è noto, è stata varata da quasi otto anni) è ancora inattuato. I piccoli «spezzoni» che sono stati avviati, ma solo sulla carta (San Pietro Castello, Kalsa) attendono per venire eseguiti che si esaurisca un lungo iter burocratico.

③ Il Comune, ha detto Spagnolo, «in ossequio a quanto dispone la legge 1967» «ha provveduto, su indicazione della commissione allo scopo costituita, ai sensi sempre di quanto disposto nella citata legge, alla assegnazione di enti pubblici e cooperative, di ingenti quantità di aree da destinare all'edilizia. In tali aree potranno realizzarsi 8.000 alloggi». «L'assegnazione (delle aree, N.d.R.) non è stata finogni seguita da cospicue realizzazioni in quantochè l'applicazione delle norme della legge sismica ha interrotto gli interventi in corso e rallentato più recenti iniziative per le notevoli complicazioni tecniche e burocratiche nell'iter di approvazione dei progetti. Devesi, però, rilevare che è in corso un programma Gescal del quartiere di Borgo Uliviu». Da queste astruse formulazioni, redatte con linguaggio notarile, risulta, in sostanza, che la legge 167 non ha dato risultati. Ci sono, però, 8.000 ipotetici alloggi popolari che non si sa né come né quando possono essere costruiti.

④ Quanto ai servizi (acqua, gas, trasporti, nettezza urbana) il Sindaco ha fatto una panoramica della desolante situazione in cui versa. Ha detto che all'Acquedotto il deficit è di 1.469.778.692 lire al 1968; che «l'Azienda gas attraversa oggi un periodo difficile» e che le speranze sono puntate sulla introduzione dell'uso del metallo in rete prevista per il settembre 1970. Per l'AMAT Spagnolo ha detto che «l'Azienda è nell'impossibilità di garantire il puntuale pagamento delle retribuzioni al personale». Quanto alla normalizzazione delle municipalizzate che come è noto sono gestite in modo caotico la relazione contiene un passo che è utile riportare integralmente. «Non ci si nasconde — dice la relazione — che le gestioni aziendali

siderurgico e si chiedono interventi alla Regione e allo Stato.

Intanto, l'on. Gioia (v. segretario nazionale DC), ha lanciato la proposta di creare un comitato cittadino per sollecitare interventi dello Stato e della Regione nell'economia di Palermo. La proposta è stata favorevolmente accolta dai repubblicani. Il PCI appare orientato a considerare sfavorevolmente la proposta. Secondo il PCI il problema non è di «chiedere» interventi statali o regionali ma di rivendicare un capovolgimento degli indirizzi antimperialistici del Governo che sono alla base del disastro dell'economia palermitana.

Negli ambienti del PCI si nota che Gioia, che ha lanciato la proposta del comitato, è un esponente di primo piano del suo partito ed ha avvalorato, anche in questa veste gli indirizzi antimperialistici dello Stato.

Il PSIUP ha commentato sfavorevolmente la proposta notando che la DC a Palermo, non merita credito essendo responsabile dell'attuale situazione.

Negli ambienti socialisti si è già ieri messo l'accento sulla necessità di non creare «false unanimità» e di non concedere in questo senso nessuna «copertura» alla DC, responsabile dell'attuale disamministrazione.

Nella sua proposta l'onorevole Gioia, parla della costituzione di un comitato cittadino formato da capigruppo consiliari, deputati, sindacalisti, dirigenti degli industriali e delle varie categorie per «affrontare con lungimiranza alcuni problemi dalla soluzione dei quali dipende l'avvenire della nostra città». Il comitato dovrebbe provvedere al superamento delle remore burocratiche e politiche che hanno ritardato una serie di realizzazioni».

Vincenzo Bajardi, Nello Bonvissuto, Ignazio Coppola, Giancarlo Drago, Ninni Geraci, Attilio Megna, Manlio Orobello e Giuseppe Siragusa, collaboratori della Redazione sportiva de «L'ORA», partecipano al dolore che ha colpito il dottor Mauro De Mauro per la morte del padre

PROF. DOTT.
OSCAR DE MAURO

Luciano e Rolly Domanti partecipano con affetto al dolore del caro Pino per la morte del padre Signor

NATALE GIANCONO

Ferdinando Fonzo con la moglie Jeanne e con la figlia Nicola Orlando partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del fedelissimo amico

DOTT.

BENEDETTO ROMANO

PATRIMONIO

«Si occupa del patrimonio del Comune. Provvede, all'occorrenza, agli affitti dei locali per uffici e scuole. Nel bilancio 1969 per l'affitto di scuole sono previste lire 540.927.500. Assessore Di Fresco, vicino a GIOIA.

PUBBLICA ISTRUZIONE

L'assessorato ha competenza su tutto il settore scolastico comunale, sul Museo Pitre, la Galleria d'Arte Moderna e la Biblioteca comunale. Assunzione bidelli, maestre giardinieri e medie (settecento persone circa). L'assessore è Brandalino (LIMA).

SERVIZI TRIBUTARI

Cura gli accertamenti e l'imposizione dell'imposta di famiglia. Tiene i rapporti con tutti i cittadini contribuenti e provvede alla repressione delle evasioni fiscali. L'assessore è Pergolizzi (GIOIA).

ECONOMATO

L'assessorato presiede tra l'altro al delicato settore delle forniture degli uffici comunali, e all'acquisto di mobili, cancelleria, macchine, carta, stampati ecc. Assessore è Cerami, vicinissimo all'On. revole FASINO.

SERVIZI DEMOGRAFICI

Presiede al funzionamento degli uffici anagrafe, stato civile, ecc.: cura la parte dei servizi del settore dati in appalto. Assessore attualmente Jocalone vicino a GIOIA.

MUNICIPALIZZATE

Ha competenza su tutto ciò che riguarda il funzionamento delle quattro municipalizzate: Gas, Acquedotto, Trasporti, Nettezza Urbana. In pratica controlla tutto il settore dei servizi cittadini, su quali può avere ampia influenza. L'assessore è Alaimo, vicino all'On. NICCOLETTI.

LAVORO

Presiede all'apertura e al funzionamento dei cantieri di lavoro. In bilancio, a questo titolo è prevista una spesa di 42.514.000 di lire per manodopera specializzata, attrezzi e materiale. Assessore è Trapani vicino all'On. CAROLLO

TRAFFICO

Presiede al traffico cittadino. Poiché la regolamentazione delle commesse di traffico può avere conseguenze in varie attività cittadine, il settore è più «diccato» di quanto si pensi. Basterà ricordare la «sortita» di Lima contro il blocco del «centro storico». Assessore Di Leo, vicino a LIMA.

IGIENE E SANITA'

Controlla il funzionamento dell'ufficio d'Igiene, delle Condotte mediche, dell'assistenza farmaceutica ed ospedaliera gratuita, dei servizi medici e igienici. In pratica gestisce i rapporti con le Condotte, medici condotti e assistenti. Assessore Giuffrè, vicino all'On. RESTIVO

SOLIDARIETA'

Cura l'assistenza a favore dei cittadini meno abbienti e le attività sociali. Ricorsi e sussidi. Assessore Ferruzzi, vicinissimo a LIMA.

Il settore più delicato riguarda gli appalti per la manutenzione delle strade provinciali che diedero luogo al ben noto scandalo. Per i soli interventi straordinari post-terremoto, sono in bilancio in questo settore, 200.000.000 di lire. Assessore Rubino (GIOIA).

ASSISTENZA PSICHIATRICA

Distribuisce i sussidi ai minorati psichici, sussidi familiari e provvede a tutte le cure per i dementi. Per sussidi in denaro e natura ai dementi, ai post-encefalici, ecc. figurano in bilancio 414.300.000 di lire. E' una delle branch fondamentali della branche fondamentali della Provincia per quanto riguarda la spesa. L'assessore è Castro (LIMA).

PUBBLICA ISTRUZIONE

Assunzione dei bidelli e del personale ausiliario di tutti gli istituti di istruzione secondaria ad indirizzo tecnico-scientifico. L'assessore è Di Nuoro, vicino a RESTIVO.

BENEFICENZA

Sussidi ai bisognosi della provincia. Assessore Barbaccia, della corrente LIMA.

TURISMO

Controlla un campo che consente all'assessorato ampie possibilità di iniziativa per la promozione del turismo. Controlla vari enti che svolgono attività nel ramo. Può procedere all'avvio di opere pubbliche connesse allo sviluppo turistico. L'assessore è Sorci, vicino a GIOIA.

PATRIMONIO

Affitti locali da adibire a scuole o uffici. Per pigioni di scuole tecnico-scientifiche sono in bilancio oltre 177.000.000 di lire. Assessore Di Trapani (GIOIA).

LAVORO

Gestione di cantieri di lavoro. Assessore Giunta (RESTIVO).

ENTI E AZIENDE

ACQUEDOTTO

Consente assunzioni, appalti, consulenze tecniche, ricerche idriche, affitti di pozzi. In proporzione alla estensione della rete gestita, l'AMAP è la azienda del ramo più affollata di personale dell'intero Paese. A tutto il 1967 le perdite dell'AMAP erano di 4 miliardi 370.000.000 di lire. Nell'ultimo bilancio comunale figurano 800.000.000 a carico del bilancio AMAP. Il presidente in carica è Dino, espressione del gruppo LIMA.

A.M.A.T.

Assunzioni di personale, acquisti, piccoli appalti. L'AMAT conta 1835 dipendenti. Il deficit aziendale è di lire 5 miliardi circa. Presidente l'ex deputato DC Iardi circa. Direttore generale Bartolomeo Romano, direttore generale Ferruzzi, vicinissimo a LIMA.

lastiche, ecc. Il patronato riceve tra l'altro contributi dal Comune per L. 24 milioni e 535.000. La Provincia contribuisce al Consiglio provinciale dei patronati scolastici con L. 11.113.970 lire. Presidente è il prof. Aluzzo, vicino a GIOIA.

CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

Il servizio antitubercolare costa alla Provincia, secondo il bilancio 1969, lire 270.926.900, tutto compreso. E' presieduto dal presidente dell'amministrazione provinciale Celauro (GIOIA).

CENTRO DI IGIENE MENTALE

Mantenimento e cura dei dementi post-encefalici. Il servizio e la corresponsione di sussidi ai dementi, ai post-encefalici e agli altri infermi, costano, nel complesso alla Provincia, secondo il bilancio '69, 4.132.424.560 lire. E' controllato da Castro (gruppo LIMA).

E.C.A.

Elargisce sussidi di varia natura. L'Ente è stato commissariato col vice-Prefetto Beretta.

OSPEDALE CIVICO

Consente la manovra di assunzioni, forniture, appalti, affitti di stabili che rientrano nell'asse patrimoniale dell'Opera pia. Presidente del «Civico» è l'avvocato Martellucci, espressione del gruppo LIMA.

TEATRO MASSIMO

Può manovrare su assunzioni di personale, elargizione di biglietti per spettacoli, abbonamenti, ecc. Presidente il barone De Simone (vicino a GIOIA).

CENTRO TUMORI

Assunzioni, gestione bilancio. Il direttore è il dott. Beppe Lima, fratello dell'on. LIMA. Il presidente è Celauro, vicino a GIOIA.

ASSISTENZA INFANZIA

L'istituto fa parte degli «stabilimenti speciali» amministrati dalla Provincia. E' controllato dall'assessore Castro, vicino a LIMA.

AIUTO MATERNO

E' presieduto dal democristiano dottor Galante, vicino a LIMA.

ISTITUTO PALAGONIA

La provincia è rappresentata nel Consiglio di amministrazione. L'opera pia è attualmente commissariata col vice-prefetto Mignani.

OSPIZIO MARINO

Forniture, appalti, assunzioni, ricoveri di bimbi poliomielitici e discinetici a carico del Ministero, del Comune, della Provincia. Ha una presidentessa che domanda le incombenze di direzione al prof. Sangiorni, vicino a LIMA.

ora viene a GIOIA.

CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE

Controlla vaste aree, con tutto ciò che questo comporta. Il presidente è il d.c. Messineo. Il Consorzio è controllato tramite il vice-presidente Urso dall'onorevole GIOIA.

CIMITERO S. ORSOLA

E' controllato da LIMA.

E.N.A.L.

Spettacoli, turismo, assistenza ai lavoratori e molte altre cose. E' diretto da Nicola Mattarella, fratello dell'ex Ministro MATTARELLA.

PALERMO CALCIO

Ha un grosso bilancio da gestire. Elargisce biglietti, abbonamenti allo stadio. In pratica controlla la «tifoseria» cittadina. La società è in mano al presidente Pergolizzi e al fratello dell'on. Gioia. E' quindi controllata da GIOIA.

E.P.T.

L'Ente Provinciale Turismo è un centro di potere particolarmente appetibile, come lo sono tutti quelli che hanno qualche aggancio con il turismo. E' diretto dal barone Calefati di Canalotto, che ha legami sia con GIOIA che con MATTARELLA.

MUSEO PITRE'

A dirigerlo è stato chiamato il professore Falzone, espresso dal gruppo LIMA.

AMICI DELLA MUSICA

Lo dirige l'ex parlamentare regionale RUBINO.

CONSORZIO ANTICOCCIDICO

Ben noto in passato per essere stato al centro di vicende giudiziarie a proposito della lotta alla formichetta argentina e alla distribuzione di danaro pubblico con criteri che hanno interessato la magistratura. E' attualmente commissariato col dott. Nicola Insinga (NICOLETTI).

CONSORZIO RISALAIMI

E' diretto dall'avv. Speciale, vicino a CAROLLO

I.S.E.F.

L'Istituto superiore di Educazione Fisica concede diplomi per l'insegnamento, amministra le assunzioni degli insegnanti. E' controllato direttamente da Bevilacqua (gruppo LIMA).





PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Federazione Regionale Siciliana

90139 PALERMO

Prot.n. 295

Palermo, li 1/9/69

Via G. Datto, 16 - Tel. 24.69.07 - 21.84.05

Caro Professore,

grazie del cortese ricordo e dell'invio delle prime pubblicazioni a cura del Museo.

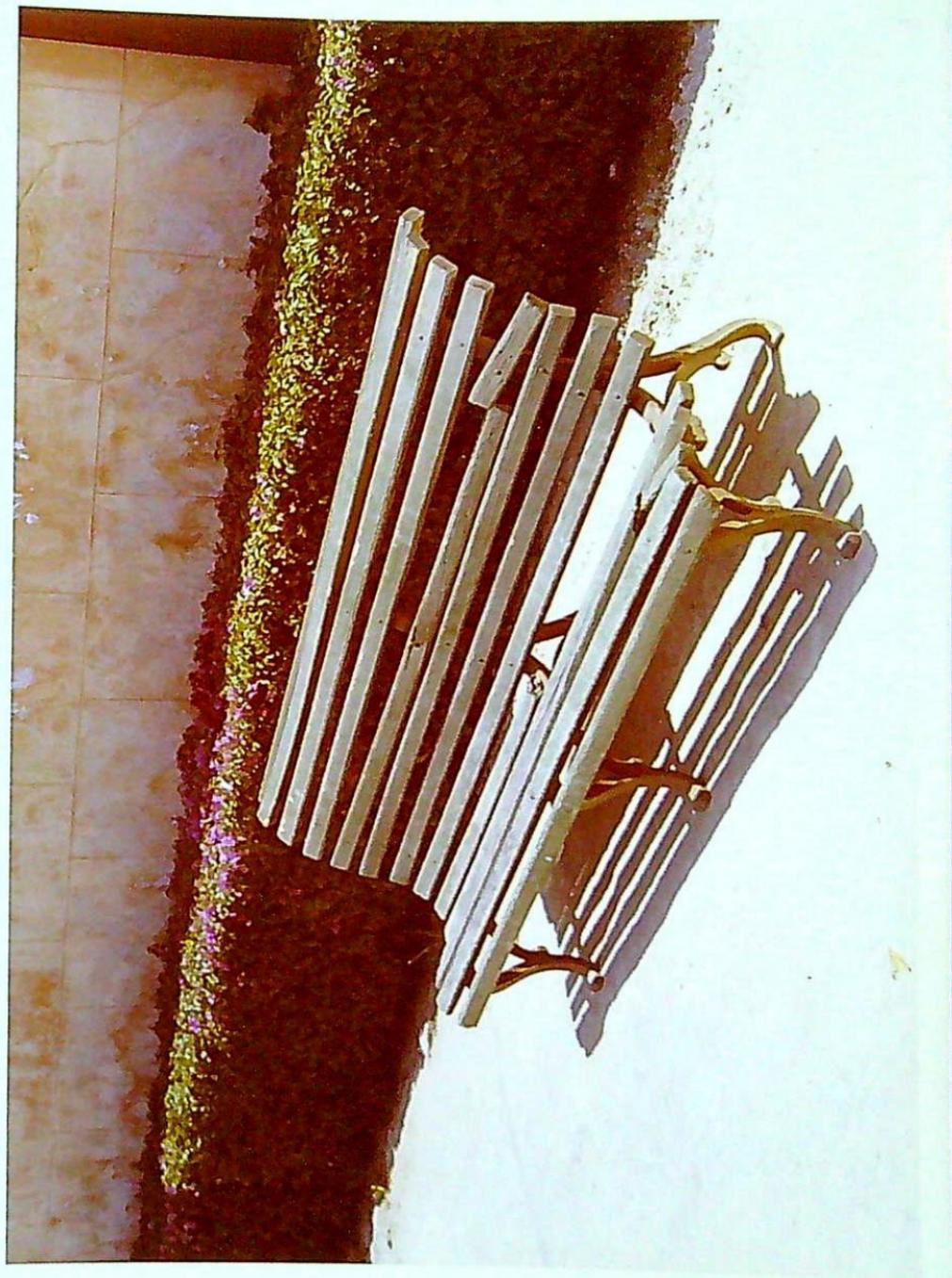
Per quanto riguarda le opere da eseguire per la riattivazione della Casina Cinese, posso assicurarLe, per quanto mi risulta, che è stato previsto un finanziamento sui residui dei fondi ex art.38 e la proposta dell'Assessorato è stata approvata dal Comitato Interassessoriale: in questi giorni dovrebbe essere definitivamente approvata dalla Giunta di Governo.

La prego, comunque, di tenermi informato: resto a disposizione per quanto possa fare a favore del Museo.

Molti cordiali saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE
(Luigi Mazzei)

Prof. Gaetano Falzone
Biblioteca Etnografica "Pitrè"
Casina Cinese-Parco della Favorita
PALERMO





Con la presente scrittura privata fra la signora Maria D'Alia Pitrè, residente a Roma in Via Basento n. 37, e il signor dottor Gustavo Brenner, titolare della Editrice "Casa del Libro" in Cosenza, Piazza Municipio Nuovo n. 18, si conviene quanto segue: la signora Maria D'Alia Pitrè, erede unica del compianto Giuseppe Pitrè, cede alla Editrice "Casa del Libro" i diritti per una unica ristampa fotomeccanica del primo volume (vol. I) dell'opera "Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia". Per la cessione di tali diritti la Editrice "Casa del Libro" corrisponde alla signora Maria D'Alia Pitrè la somma forfettaria di lire 140.000, di cui 70000 all'atto della firma della presente scrittura, e 70000 quando l'opera verrà posta in commercio. L'Editrice "Casa del Libro" s'impegna ad esercitare i diritti di cui alla presente scrittura entro un anno trascorso il quale termine la scrittura s'intende annullata unitamente alla perdita dell'anticipo versato. Alla signora Maria D'Alia Pitrè spetteranno n. 4 copie in omaggio. La signora Maria D'Alia Pitrè s'impegna altresì a non cedere ad altri i diritti di cui alla presente scrittura fino a quando la Editrice "Casa del Libro" non avrà esaurito la sua tiratura e sempre che non avrà manifestato l'intenzione di non procedere ad una seconda tiratura. Con la presente scrittura, oltre ad aver ceduto i diritti per la ristampa fotomeccanica del volume primo, la signora

24

Marla D'Alia Pitre s'impegna a fare stampare il secondo volume della "Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia", volume ancora inedito, essendo in possesso del relativo manoscritto. Il compenso è del 10 % sul prezzo di copertina sempre che non sarà stabilito un prezzo forfettario. Il secondo volume dovrà essere dato alle stampe entro due anni dalla pubblicazione del primo volume.

Visto, letto e sottoscritto.

Cosenza, 10 Aprile 1964.

30. luglio 1964

Bellemphe
* Maria d'Alia Pitre

restituire gli 8 vol. del Manoscritto
del Vol da pubblicare alla
Pitres per le Tradizioni popolari di Pitre

Bellemphe

Roma, 13 Maggio 1974
37 Via Basentà

Egregio Prof. Falzone,

Di ritorno a Roma, vengo prima di tutto a ringraziarLa per la cordiale accoglienza al Museo, e anche per la simpatica colazione a Mondello dove ho passato un'ora tanto piacevole con tutti Lore.

Passo adesso ai vari argomenti di cui abbiamo parlato insieme la scorsa settimana.

1 - Le accludo la fotocopia del contratto col Brenner (indirizzo: Casa del Libro Editrice - Piazza Municipio - Cosenza). Speriamo che l'Editore Flaccovio possa trovare una soluzione in merito!

2 - Le confermo quanto ebbi a dirLe a voce. Ho ancora presso di me un album con tutte le fotografie del mio Nonno: è l'unico ricordo di Lui che conservo. L'album è destinato al Museo Pitrè e ho lasciato scritto che, alla mia morte, dovrà essere spedito al Museo. Mi auguro che il mio esecutore testamentario non mancherà di mandarlo.

3 - Le ricordo che l'iscrizione nel monumento a Piazza S. OLIVA è illeggibile; lo stesso dicasi della targa nella casa abitata dal Pitrè (Piazza S. Oliva 19). Potrà parlarne al Sindaco di Palermo perché faccia ridipingere i caratteri della targa e del monumento?

4 - Nel Maggio del 1968 il fotografo Vasari ha fatto dare la fotografia del ritratto ad olio del Pitrè, che adesso si trova al Museo. La negativa è invertibile: porta il numero 3606 e si trova presso il fotografo VASARI - Via Della Croce 74/A - ROMA. Io avrei voluto acquistarle, ma il Vasari non cede le negative fatte da lui. Forse, per il Museo sarà più facile trattare la cosa.

5 - Sto facendo stampare poche copie di una istantanea scattata da me anni or sono; rappresenta il monumento del Pitrè che si trova nel cortile del Museo (anch'essa invertibile) - non mancherò di

gliela quando il fotografo mi consegnerà le copie da me richieste.

E con questo, mi pare di avere esaurito tutti gli argomenti dei quali avevamo parlato.

La prego di ricordarmi alla gentile Signora e alla simpatica Figliuola e di salutare per me le Sue collaboratrici al Museo.

Per Lei, egregio Professore, il mio memore saluto.

Giuseppina d'Alia Pitrè

(Giuseppina d'Alia Pitrè)

ARTICOLI SU MARIO MISSIROLI

(in ordine cronologico)

Mario Missiroli, in *La Squilla di Bologna*,
17 giugno 1916

Tilgher Adriano, Mario Missiroli, in *Il Tempo*, 23 settembre
1919. Riprodotto in A. Tilgher: *Voci del
Tempo*, Roma, 1923, pp. 143 sgg.

X Miranda Luigi Un teorico del liberalismo: Mario Missiroli
in *Nuova Antologia*, 1 luglio 1921, pp. 74 sgg.

Prezzolini Giuseppe Mario Missiroli, in *L'Italia che scrive*,
1921, pp. 181 sgg.

X Bonaiuti Ernesto Fra l'Idealismo e la Chiesa: Mario Missiroli,
in *Nuova Antologia*, 16 settembre 1922,
pp. 178 sgg.

X Gobetti Piero IL Collaborazionismo di Missiroli, in *La
Rivoluzione Liberale*, 1922, n° 2, non fir-
mato, riprodotto in Piero Gobetti: *Scritti
politici*, a cura di P. Spriano, Torino,
1960, pag. 251

Norra di Lavriano Umberto. Mario Missiroli, in *La Rivoluzione
Liberale*, 1923, n° 24

Fancrazi Piero *Venti uomini, un satiro, un burattino*,
Firenze, 1923

X Marone Gherardo Mario Missiroli, in *Il saggiautore*, anno I,
n° 1-2, 10-25 dicembre 1924

Tilgher Adriano Il sistema storico di Mario Missiroli, in
Il Mondo, 17 ottobre 1924

X Gobetti Piero

Lettera a Missiroli, in *La Rivoluzione Liberale*, 1925, n° 37. Riprodotto in *P. Gobetti: Scritti Politici*, a cura di P. Spriano, Torino, 1960, pp.899scc.

Nono Meridionalis

Il caso Missiroli visto da un meridionalista, in *La Rivoluzione Liberale*, 1925, n° 40

Lomberti Mario

Mario Missiroli, in *La Rivoluzione Liberale*, 1925, n° 19

Lodi Luigi

Giornalisti, Bari, 1930

Merolle Vincenzo

Il liberalismo di Mario Missiroli, sta in *Pagine Libere*, 1967, n° 1

RECENSIONI AI LIBRI DI MARIO MISSIROLI

Recensioni a "LA MONARCHIA SOCIALISTA. ESTREMA DESTRA" 1914

(in ordine cronologico)

- X AMBROSINI Luigi Il problema religioso del Risorgimento, in La Stampa, 7 luglio 1914, riprodotto in L. Ambrosini: Cronache del Risorgimento e scritti letterari, Milano-Roma, 1931, pp. 324 sgg.
- X DE MATTEIS Giuseppe La Monarchia Socialista, in Unità Cattolica, 12 aprile 1914
- X DE RUGGIERO Guido La Monarchia Socialista, in L'Ida Nazionale, 7 maggio 1914, riprodotto in G. De Ruggiero: Scritti politici, 1912-1926, a cura di R. De Felice, Bologna, 1963, pp. 107 sgg.
- X FLORI Ezio Di una nuova concezione teocratica, in Rivista d'Italia, 1914, pp. 221 sgg.
- ↓
- | La Monarchia Socialista, in Fede e Vita, organo della Federazione Studenti Protestanti, 1914
- X GENTILE Giovanni La Monarchia Socialista. Estrema Destra, in La Critica, 1914, pp. 234 sg
- JOHANNET La Monarchia Socialista, in La Croix, 9 maggio 1914

MURRI Romolo

La Monarchia Socialista, in *Bylichnis*,
1914 (30 aprile), pp. 271 sgg.

X SALVATORELLI Luigi

X La Monarchia Socialista, in *Il Giornale d'Italia*, 23 luglio 1914X La Monarchia Socialista, *Estrema Destra*,
in *La Voce*, 1914, 13 maggio, pag. 59Il problema religioso del Risorgimento,
in *Civiltà Cattolica*, 1915,
I vol. pp. 209 sgg.Recensioni a "IL PAPA IN GUERRA" 1915
(in ordine cronologico)La Chiesa e la guerra, in *Civiltà Cattolica*,
1914, vol. IV, pp. 226 sgg.

TOSATTI Quinto.

Il Papa in guerra, in *La Voce*,
22 luglio 1915

BORGESE G. Antonio

La guerra delle idee, Milano, 1916,
pp. 193 sgg.SAVINIO Alberto (Hermafrodito) Il Papa in guerra, in *La Voce*,
30 giugno 1916, pp. 272 sgg.

GRAMSCI Antonio

Il Sillabo di Hegel, in *Il Grido del Popolo*,
15 gennaio 1916, firmato Alfa Gamma.
Riprodotta in *A. Gramsci: Scritti Giovanili*,
1914-18, Torino, 1958

PAPINI Giovanni

Il Papa in guerra, in *Il Resto del Carlino*, 18 giugno 1916, riprodotto in G. Papini: *Testimonianze. Saggi non critici*. Milano, 1918, pp. 151 sgg.

DE RUGGIERO Guido

Un cattolico indemoniato. Il Papa in guerra di Mario Missiroli, in *Il Nuovo Giornale*, 8 marzo 1917. Riprodotto in G. De Ruggiero: *Scritti Politici, 1912-1926*, Bologna, 1963, pp. 175 sgg.

Recensioni a "POLEMICA LIBERALE" 1919

(in ordine cronologico)

DE RUGGIERO Guido

Polemica liberale, in *Il Nuovo Giornale*, 20 novembre 1919, riprodotto in Guido De Ruggiero: *Scritti Politici 1912-1926*, a cura di R. De Felice, Bologna, 1963, pp. 300 sgg.

TOGLIATTI Palmiro

Mario Missiroli: *Polemica Liberale*, in *L'Ordine Nuovo*, 1919, pp. 149 sgg., riprodotto in *L'Ordine Nuovo* a cura di P. Spriano, Torino, 1963, pp. 289 sgg.

Recensioni a "OPINIONI" 1921

PANCRAZI Pietro

Ragguagli di Parnaso, Bari,
1921, pp. 120 sgg.Recensioni a "LA MONARCHIA SOCIALISTA" 1922

(in ordine cronologico)

X FOVEL Massimo

Mario Missiroli, repubblicano
suo malgrado, in La Critica Po-
litica, 1922, pp. 410 sgg.X COBETTI PieroPostilla a La Monarchia Sociali-
sta di Mario Missiroli, in
La Rivoluzione Liberale, 1922,
n° 13. Riprodotta in P. Cobetti:
Scritti politici, a cura di
P. Spriano, Torino, 1960, pag. 350Recensioni a "IL FASCISMO E LA CRISI ITALIANA" 1921
e a "IL COLEPO DI STATO DELL'OTTOBRE 1922" 1924

DE RUGGIERO Guido

Il Fascismo e la lotta agraria, in
Il paese, 5 nov. 1921. Riprodotta
in Guido De Ruggiero: Scritti Po-
litici, 1912-1926 a cura di
R. De Felice. Bologna, 1963,
pp. 402 sgg.

MUSSOLINI Benito

Il Fascismo e Mario Missiroli,
in Il Popolo d'Italia, 18 set-
tembre 1921

MAZZALI Giuseppe

Domande inutili. Che cos'è il
Fascismo. in "Avanti", 8 dicem-
bre, 1921

PARETO Vilfredo

Il Fascismo, in La Ronda, Gennaio
1922. Riprodotto in La Ronda a
cura di G. Cassieri, Firenze,
1955, pp. 240 sgg.

TOGLIATTI Palmiro

Mario Missiroli: Il Colpo di Stato
in L'Ordine Nuovo, 15 novembre
1924, pp. 59 sgg.

D'ANDREA Ugo

Mario Missiroli: Il Colpo di Stato.
Una battaglia perduta. in Politica,
1926, febbraio, pp. 187, sgg.

CALVO Conrado

Fascismo e Colpo di Stato, in
Il Messaggero, 20 novembre 1966

MONTANELLI Indro

Il suggeritore di protagonisti,
in Il Corriere della Sera, 29
novembre 1966

SAMPOLI Furio

Le coincidenze tra Fascismo e gio-
littismo in La Fiera Letteraria,
15 dicembre 1966, pag. 20

SPAINI Alberto

L'Unità d'Italia. Un problema an-
cora insoluto, in La Fiera Lette-
raria, 8 dicembre 1966, pag. 3

VALIANI Leo

Il Fascismo prima e dopo la grande guerra, in L'Espresso, 30 ottobre 1966, pag. 25

Recensioni a "UNA BATTAGLIA PERDUTA" 1924

(in ordine cronologico)

Mario Missiroli: Una battaglia perduta, in Rinascita Liberale, anno I, n°1, 20 dicembre 1924

D'ANDREA Ugo

Mario Missiroli: Una battaglia perduta. Il Colpe di Stato, in Politica, febbraio 1926, pp. 187 sgg.

Recensioni a "GIORGIO SOREL - LETTERE A UN AMICO D'ITALIA - PREPAZIONE DI MARIO MISSIROLI" - 1963

(in ordine cronologico)

GAROSCI Aldo

Giorgio Sorel: Lettere a un amico d'Italia, in Rivista Storica d'Italia, 1963, pp. 221 sgg.

COLLAPIETRA Raffaele

Giorgio Sorel: Lettere a un amico d'Italia, in Ponte, 1964, pp. 518 sgg.

LA FERLA Giuseppe

Giorgio Sorel: Lettere a un amico d'Italia, in Nuova Antologia, 1964, pp. 81 sgg.



MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO

Biblioteca Etnografica «Pitrè»

CASINA CINESE

PALERMO - Parco della Favorita - ☎ 518141

IL DIRETTORE ONORIFICO

Palermo, 10 Febbraio 1975

Preg.mo Dr.

Prof. Salvatore Ventimiglia

c/o Istituto Statale d'Ar

te - Dorsoduro Carmine

Venezia

Caro Professore,

La interessantissima giornata trascorsa nel mondo del carretto siciliano da Lei dischiusemi facendomi conoscere il museo personale da Lei creato a Terrasini, costituisce per me un sempre vivo ricordo unito a un sentimento di rammarico per il fatto che la Sua personale e felicissima iniziativa non abbia finora ottenute i riconoscimenti adeguati. Mi ricordo in particolare che tutto per me costituì motivo di soddisfazione e di ammirazione, a cominciare dall'ambiente settecentesco in cui felicemente la Sua raccolta è conservata.

L'esame dei singoli pezzi di codeste Sue "strano museo personale" mi confermò la primitiva intuizione, e che cioè non si trattasse solo di una raccolta frutto di generosa volontà, ma di una realizzazione cospicua anche dal punto di vista museologico.



MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO

Biblioteca Etnografica «Pitrè»

CASINA CINESE

PALERMO - Parco delle Favorite - ☎ 518141

IL DIRETTORE ONORIFICO

Chiavi e spalliere da Lei raccolte e sistemate non sono solo apprezzabili per il loro numero, ma soprattutto per la varietà dei soggetti. La presenza poi di tutti gli altri elementi costitutivi del carro testimonia non solo della Sua pazienza di raccogliitore ma della Sua serietà scientifica.

Mi auguro che la Sua iniziativa, ove adeguatamente appoggiata, possa adesso estendersi anche al campo di ricerca rappresentato dalla Sicilia Orientale. Mi rendo conto però che le Sue grandi doti di coraggio e di volontà non potranno essere bastevoli per assicurare una adeguata rappresentanza anche ai prodotti dell'artigianato catanese e messinese. Penso che il lavoro da Lei finora compiuto con grande abnegazione personale debba trovare nella mano pubblica il sostegno morale e finanziario che solo essa può dare, trattandosi di un interesse rilevantissimo per la Sicilia.

Mi sarà molto caro se Lei, caro Professo-



MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO

Biblioteca Etnografica «Pitrè»

CASINA CINESE

PALERMO - Parco della Favorite - ☎ 516141

IL DIRETTORE ONORIFICO

re, vorrà collaborare al Bollettino di questo Museo,
assicurando così alla pubblicazione il beneficio della
Sua personale competenza.

Coi più cordiali saluti

Prof. Gaetano Falzone

prot.N.120

Palermo, 12 maggio 1973

Prof. Antonio Pasqualino
Pres. Associazione conservazione
Tradizioni Popolari -
Palermo

Gentile Presidente

la Sua sollecitazione relativa all'accesso del prof. Aurelio Rigoli nei locali della Biblioteca mi trova comprensivo e pronto poichè mi rendo conto della importanza delle ragioni scientifiche adottate. Epperò, nel consentire, con decorrenza immediata, a tale richiesta, desidero aggiungere che il provvedimento, che non fu certamente preso solo nei confronti del prof. Rigoli, ma riguardo quanti si trovavano nella sua stessa posizione, fu determinato dalla necessità di rimettere ordine nella Biblioteca, atteso il tassativo divieto imposto dal Regolamento, anteriormente alla assunzione della direzione da parte mia, di consentire prestiti di sorta del materiale bibliografico di proprietà del Museo.

Chiarito quanto sopra, nella speranza che ciò possa valere a confermare i sentimenti personali miei, che sono di antica data, verso il prof. Rigoli, La saluto molto cordialmente, esprimendo a Lei, al Consi-

amo constatare che
Biblioteca del Mu-
tivato solo dal
re e componente
one che egli è
Biblioteca del
ispensabile stru-
non è da dubitare che
ca del Prof. Rigoli
dell'Associazione
più presto a questa

luti

./.

alino)

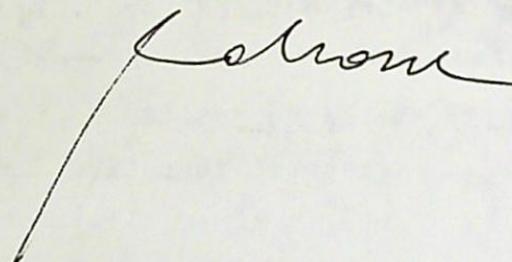
Prof. Gaetano Falzone,
Direttore Onorario del
Museo Etnografico Giuseppe Pitre
Palermo.

Palermo.

- 2 -

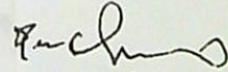
glio Direttivo e alla Associazione tutta, i miei
auguri di felice proseguimento della propria bene-
merita azione nei confronti della conservazione delle tradizioni popolari della nostra terra. biamo constatare che
a Biblioteca del Mu-

Gaetano Falzone



motivato solo dal
store e componente
zione che egli è
la Biblioteca del
ndispensabile stru-
e non è da dubitare che
fica del Prof. Rigolà
e dell'Associazione
più presto a questa

aluti



(... .. Masqualino)

Prof. Gaetano Falzone,
Direttore Onorario del
Museo Etnografico Giuseppe Pitre
Palermo.

Per venuto il 12.V.43

M. Pasqualino

320
Associazione per la conservazione
delle tradizioni popolari

Palermo.

Al Presidente

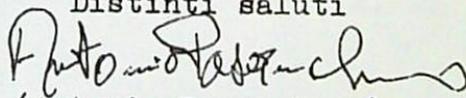
Gentile Direttore,

Con nostro vivo disappunto dobbiamo constatare che a tutt'oggi è impedito l'accesso nei locali della Biblioteca del Museo Pitre al Prof. Aurelio Rigoli.

Il nostro rincrescimento non è motivato solo dal fatto che il Prof. Rigoli è un nostro Socio Fondatore e componente del Consiglio Direttivo, ma anche dalla considerazione che egli è uno studioso ben noto di discipline per le quali la Biblioteca del Museo Etnografico Giuseppe Pitre rappresenta un indispensabile strumento di lavoro. A parte ogni altra considerazione non è da dubitare che questo stato di fatto ostacola l'attività scientifica del Prof. Rigoli.

A nome del Consiglio Direttivo e dell'Associazione tutta mi auguro pertanto che Ella ponga termine al più presto a questa incresciosa situazione.

Distinti saluti


(Antonio Pasqualino)

Prof. Gaetano Falzone,
Direttore Onorario del
Museo Etnografico Giuseppe Pitre
Palermo.

UNA ESTETICA SICILIANA

Credo che passate le grandi tempeste sul linguaggio figurativo dell'arte iniziate dall'entusiastica esplosione dei futuristi e finite nell'edonismo comportamentistico (o del comportamentismo) ritorni di attualità il problema del valore spirituale dell'arte unito al suo scopo nella società.

Ho isolato due periodi ben distinti, dell'arte siciliana, anche se separati fra loro da ben quattro secoli. Ne ho fatto come i capisaldi di un discorso storico-estetico incentrato sulla spiritualità e sulla espressionistica eleganza della pittura siciliana. Questi due elementi sembrano essere i connotati principali di un'arte che ha rispecchiato contemporaneamente sia un acuto desiderio di travalicamento della realtà oggettiva (all'usivismo bizantino e spiritualità barocca, il realismo caravaggesco fece presa solo sui "minori") che, contemporaneamente, un alto senso di dignità conferito alla vita dell'uomo nelle sue varie espressioni ed a qualunque gerarchia appartenga.

Cosa rimane oggi di questa grande filone siciliano? Nulla direi. Legata strettamente alla società che direttamente o indirettamente la promuove, l'arte è sempre stata fedele specchio dei tempi (basta saperla leggere). Crollata la casta aristocratica, sopravvissuta per cento tempo ai suoi privilegi, e sostituita da una prima timida borghesia ottocentesca che la guardava come abbagliante modello, quest'ultima ha avuto appena il tempo di esprimersi in un dignitosissimo filone culturale a cavallo fra i due secoli che è stata spazzata via, o meglio fagocitata, specie nell'ultimo dopoguerra, da una nuo-

va borghesia aggressiva e "cafona" il cui ideale vero è stato l'arrivismo ed il consumo irrazionale di beni ed imitazione delle borghesie settentrionali ritenute stoltamente più progredite.

Tutto ciò non ha fruttato che complessi d'inferiorità e l'arte non germoglia dalle piante sterili o che si ritengono sterili.

Un ritratto della Sicilia tenendo come punti fermi le due culture dei suoi periodi di maggior splendore; la bizantino-normanna e la seicentesca ed i fatti caratterizzanti della sua storia non come semplice sviluppo concatenato di avvenimenti ma come ricerca di una spiegazione coerente (e trascendente) a quei fatti che sono caratterizzanti di un destino storico; la centralità mediterranea. Oggi questo è possibile soltanto a patto di un nuovo tipo di rivisitazione critica della storia dell'Isola inquadrandola nelle grandi vicende storiche del Mediterraneo e scrostandone i luoghi comuni che dall'Unità ad oggi purtroppo ancora ci affliggono e che ci vollero di volta in volta luogo di imbelli o di nequizie d'ogni genere. Piuttosto isolandone quei valori universali che sempre hanno fatto della storia d'Italia l'esemplificazione delle grandi conquiste dello spirito umano.

Alcuni fatti e momenti storici sono presenti nei miei quadri ma non come inconfessato cedimento alla "pittura storica" bensì come - spero - momenti storici rivissuti liricamente. Momenti scelti - è chiaro - sia per i loro significati storici sia per le suggestioni estetiche - direi anche musicali - che ne emanano. Ed in alcuni casi la scelta vuol anche essere polemica perchè alcuni di tali momenti storici sono in parte quelli gloriosi della Sicilia e dell'Italia bi

Il Rinascimento italiano venne presto cancellato dal nazionalismo in generale, quelli che la storiografia nazionale dopo l'Unità ha dovuto dimenticare per dare agli arcangeli del nord il ruolo dei generosi salvatori delle plebi rozze e imbelli che li aspettavano languendo sotto il malgoverno del più grande stato unitario italiano, il quale ebbe l'unico torto di non aver capito in tempo il mutare dei tempi.

E se scegliamo la pittura per dire quello che pensiamo non facciamo della pura e semplice propaganda e non vogliamo fare della pittura storica.

Mi pare giunto anche il momento inoltre di fare definitivamente giustizia di quelle interpretazioni negative che ancora -ultime ritardatarie incrostazioni sfuggite a tutte le grandi pulizie della critica contemporanea - si abbarbicano ai due periodi storici sopradetti qualificandoli con i due famigerati aggettivi di "bizantinismo" e "barocchismo". Ultimo indice di un Ottocento duro a morire.

A proposito del primo termine vi è ancora lo inconscio strascico di una astiosa polemica sollevata dai Papi e dagli interessi dei bottegai dei Comuni longobardici quando si volle a viva forza tagliare prima il cordone ombelicale che legava la cultura italica all'Impero d'Oriente, unico depositario della tradizione tardo romana e bizantina e poi demolendo l'idea di un'Italia unita nell'ambito di un'Europa accentrata dall'ideale imperiale di Federico II. Ne derivò la Italia dei comuni e dei signorotti che si scannavano fra loro ma, finalmente per loro, un'Italia dove la cultura bizantina doveva essere sinonimo di perversione. Neppure il grandioso fatto che Costantinopoli resistesse da sola fino al 1453 potè commuovere l'Italia dei signorotti e dei bottegai municipali e l'ondata dei profughi bizantini che arricchì culturalmente

il Rinascimento italiano venne presto camuffata dal nascente nazionalismo intellettuale in modo da non avere obblighi morali verso chi, avendo resistito tanto a lungo nella fedeltà ad una cultura ed avendola nuovamente trasmessa in tutta la sua bellezza (o se volete restituita) al momento del crollo fisico, ci ricordasse troppo cosa significava il coraggio e la resistenza in una penisola che si preparava ai più laid di intrallazzi politici. E la cultura italiana per tutto ringraziamento conio il dispregiativo "bizantineggiare"!

Nel caso del Barocco la polemica è più recente e vivace ma anche qui nasce da pregiudizi e nozioni inesatte o maldigerite ed ha diversa provenienza. Promossa cioè da culture legate all'intellettualismo delle società borghesi nate nel Settecento e sviluppatesi nei paesi dove nacque la prima industrializzazione. Soprattutto la critica neoclassica e il pensiero razionalista sono i maggiori responsabili di aver fatto di "Barocco" il sinonimo di cattivo gusto o - nel migliore dei casi - di stramberia. Invece proprio quella corrente seicentesca che oggi chiamiamo barocca fu quella che si pose come rivoluzione linguistica e tematica nei confronti dello stanco codazzo dei rinascimentali e va intesa oggi nella sua giusta essenza di vera e propria rivoluzione estetica dello evo moderno dettata dal trionfo della fantasia e dell'espressione sul raggelante canonicismo del trattato manieristici.

Il contributo siciliano a questa corrente seicentesca fu notevolissimo sia per gli sviluppi della tematica architettonica della scuola romana sia per uno sviluppo pittorico che ebbe l'accortezza di non cedere nè al conformismo classicista nè alle esasperazioni drammatiche, ma conservando un elegante equilibrio fra i due estremi.

L'arte sta vivendo nel nostro secolo uno dei suoi compiti più alti; l'educazione del popolo. Impero^o altamente civile da non scambiare in vincolo formale o stilistico essendo invece la risultante spirituale di un processo che ha il suo inizio nella impostazione di una coscienza civile. Fine che non può più essere elementarmente o propagandisticamente enunciato nella forma ma proposto tramite la sensazione emotiva che il pubblico riceve alla percezione di quell'insieme di elementi formali che è una pittura, un'architettura, una scultura. Percezione che non può essere riservata ad un'asettica cerchia ma allargata il più possibile come per un bene il cui godimento sia accessibile a tutti.

Prolifera invece la provinciale avanguardia a tutti i costi che nasce improvvisata senza un onesto travaglio. Figlia di un inconfessato complesso d'inferiorità rispetto alla cultura mitizzata superiore, cioè quella degli allori e dei premi, delle fantasmagoriche riviste specializzate, delle prestigiose esposizioni che all'incompleto sognatore sembrano delle favole di fantascienza. L'atroce complesso frutta una reazione violenta alla realtà di effettiva depressione culturale producendo un avanguardismo che di traumatizzante ha soltanto la sua vacuità.

Tutto ciò non risolve nulla e rimane soltanto un fenomeno epidermico.

Penetriamo invece con umiltà, ma anche con nuovo entusiasmo, nella realtà siciliana. Tragica, ricorrente presenza. Analizziamone le componenti più profonde. Così il senso di estremo contrasto e di instabilità che conduce i rapporti umani ad avere come unica garanzia la parola data con "onorabilità", la tetra alterigia convivente con la cordialità "vastasa",

il vivere scostante ed amaro di un proletariato urbano condannato a vegetare in forme anacronistiche sia sociali che umane, l'impossibilità allo sviluppo di una economia con imprenditorialità indipendente svincolata dal prepotente capitalismo settentrionale ed infine il senso della morte, questa misteriosa cultura del tragico che è rimasta inalterata nei secoli e la morte anche come estrema soluzione di una dimensione umana che per molti è ancora troppo infima e miseranda per potersi accettare a vita.

Nelle mani di un pavido vedremo queste ferite sociali colare compiacenza e-caricate politicamente-snaturarsi, oppure mascherate, truccate dal colore locale affinché siano piacevole discorso estetico, affinché siano "caratteristiche" di un luogo geografico ben definito.

Non respingiamo tutto ciò. Vogliamo testimoniare come non solo la fuga delle braccia ma soprattutto quella dei cervelli abbia reso sterile la vita sociale, storica e figurativa dell'Isola.

Gli artisti, come i professionisti dei rami tecnici, sono un grosso capitale fondamentale affinché una società possa ambire a risolvere da sola i suoi problemi. Ribadiamo il "da sola" perchè ormai tutti dovrebbero essere convinti che, non fosse altro che per una questione di maturità dal provincialismo, i Siciliani devono affrontare da soli i propri guai culturali ed economici senza stendere la mano verso alcuno. E' fuori di dubbio che la continua migrazione di tecnici, professionisti, artisti, intellettuali verso altre regioni d'Italia ha depauperato la Sicilia impedendole per lungo tempo di avere quella "testa pensante" che avrebbe potuto, in un clima di fervido dibattito culturale, imprimere una svolta decisiva al divenire socio-eco-

il vivere scostante ed avaro di un profeta urbano con-
 dannato a vegetare in forme anacronistiche sia sociali che
 umane, l'impossibilità allo sviluppo di una economia con in-
 prenditorialità indipendente avvincolata dal prepotente capi-
 talismo settentrionale ed infine il senso della morte, que-
 sta misteriosa cultura del tragico che è rimasta inalterata
 nei secoli e la morte anche come estrema soluzione di una di-
 mensione umana che per molti è ancora troppo infusa e mistera-
 da per poter accettare a vita.

Nelle mani di un pavidio vedremo queste ferite so-
 ciali colare compiacenza e caricare politicamente-simbolicamente
 oppure mascherate, truccate dal colore locale affinché siano
 piacevole discorso estetico, affinché siano "caratteristiche"
 di un luogo geografico ben definito.

Non respingiamo tutto ciò. Vogliamo testimoniare
 come non solo la fama delle pratiche ma soprattutto quella dei
 cervelli abbia reso sterile la vita sociale, storica e figura-
 tiva dell'Isola.

Gli artisti, come i professionisti dei vari tecnici,
 sono un grosso capitale fondamentale affinché una società pos-
 sa andare a risolvere da sola i suoi problemi. Ribattiamo il "la
 sola" perché ormai tutti dovrebbero essere convinti che, non
 fosse altro che per una questione di struttura del provincialismo,
 i siciliani devono affrontare da soli i propri problemi culturali ed
 economici senza stare a guardare verso alcuno. E' fuori di dub-
 bio che la continua estrazione di tecnici, professionisti, arti-
 sti, intellettuali verso altre regioni d'Italia ha depauperato
 la Sicilia impedendole per lungo tempo di avere quella "testa"
 pensante che avrebbe potuto, in un clima di fervido dibattito
 culturale, far passare una svolta decisiva al divenire socio-eco-

nomico dell'Isola.

Sulle ragioni che hanno spinto i cervelli alla fu-
 ga è fondamentale la testimonianza che questi ci trasmettono
 attraverso le loro opere. Soprattutto psicologicamente rivela-
 trici sono le amare accuse lanciate verso la loro terra d'ori-
 gine dagli intellettuali e dagli artisti fuggiti verso lidi
 più ospitali. E' curioso però notare come specie scrittori,
 pittori e poeti abbiano continuato ad operare su di una real-
 tà regionale che ormai non vivevano più direttamente ma che
 rivivevano attraverso la memoria o attraverso le vicende dei
 corregionali più sfortunati, sempre in termini drammatici e
 di condanna oppure, nei casi peggiori, idillico-coloristici.

Bisogna pur ammettere che molte di queste fughe so-
 no state causate dalla società isolana sempre più configurata
 si, nel nostro secolo, tetragona ad accogliere con simpatia
 l'apporto culturale di artisti ed intellettuali e che soltan-
 to ultimamente ha ceduto ma purtroppo fragorosamente e con po-
 ca dignità.

Eppure non molto in là nel tempo non va dimentica-
 to che Palermo ha conosciuto l'epoca dei Florio e dei Basile,
 vanto della borghesia palermitana. Dopo quell'epoca la città
 cadde in un riposante provincialismo. Era stata vicereale pri-
 ma dell'Unità, fu nobilmente borghese subito dopo, oggi appare
 sempre più cafona. E gli artisti sognano l'evasione.

Ma vediamo appunto in che modo sarebbe giusto e con-
 gruente che si estrinsecassero le nuove generazioni di intellet-
 tuali ed artisti i quali appunto mostrano una forte tendenza ad
 estraniarsi dalla viva problematica della realtà locale. Vi so-
 no particolari situazioni che per un insieme di fattori (spesso
 non tutti obbligatoriamente positivi) riescono stimolanti per

nomico dell'isola.

Gli spiriti che hanno saputo i cervelli alla su-
 za è fondamentale la testimonianza che questi ci trasmettono
 attraverso le loro opere. Soprattutto psicologicamente rivela
 trici sono le smare eccese lanciate verso la loro terra d'ori-
 gine dagli intellettuali e dagli artisti fedeli verso i di-
 più ospitali. E' curioso però notare come specie scrittori,
 pittori e poeti abbiano continuato ad operare su di una real-
 tà regionale che ormai non vivevano più direttamente ma che
 rivevano attraverso la memoria o attraverso la vicenda dei
 correzionali più sfortunati, sempre in termini drammatici e
 di condanna oppure, nei casi peggiori, idillico-coloristici.

Bisogna pur ammettere che molte di queste figure so-
 no state cavate dalla società isolana sempre più confinata
 sì, nel nostro secolo, tendono ad accogliere con simpatia
 l'apporto culturale di artisti ed intellettuali e che soltan-
 to ultimamente ha ceduto ad un pur troppo fragoroso e con pa-
 ca dignità.

Eppure non molto in là nel tempo non va dimentica-
 to che Palermo ha conosciuto l'epoca del Florio e del Basile,
 vanto della borghesia palermitana. Dopo quell'epoca la città
 cade in un riposante provincialismo. Era stata viceversa più
 ma dell'Unità, fu nobilmente borghese subito dopo, ogni appar-
 sempre più calava. E gli artisti sognano l'evazione.

Ma vediamo appunto in che modo sarebbe giusto e con-
 gruento che si estrinsecassero le nuove generazioni di intelli-
 gnali ed artisti i quali appunto mostrano una forte tendenza ad
 estraniarsi dalla viva problematica della realtà locale. Vi so-
 no particolari situazioni che per un insieme di fattori (spesso
 non tutti obbligatoriamente positivi) risiedono stimolanti per

quell'intellettuale che voglia cogliere la complessità dei fe-
 nomeni che scaturiscono da questa determinata realtà. Tale è
 il caso di Palermo. Lo spirito della grande tensione ideale
 del Seicento può fornirci in questa città la chiave di molti
 problemi che sono originali, nostri, cioè, e spesso a monte
 dell'attuale dibattito culturale.

Nell'attuale situazione bisogna considerarsi dei ri-
 cercatori che aprono squarci nell'humus locale catalizzando
 l'essenza in emozioni, sensazioni figurali o in modelli strut-
 turali riproponendo il risultato al giudizio critico del pubbli-
 co più attento.